

TORNATA DEL 25 GENNAIO

specialmente trattando questa legge dei detenuti per custodia, e non già dei detenuti per pena, non si renda troppo grave la loro condizione.

Quando è così, io darò una spiegazione, come a rendere guarentiti i bisogni morali dei detenuti è necessario che si aggiunga un articolo addizionale nei termini che ho l'onore di proporre alla Camera:

« Sarà provveduto alle comunicazioni dei detenuti con congiunti ed estranei in maniera conciliabile coi regolamenti carcerari. »

PERUZZI, ministro per l'interno. Faccio osservare che se l'alineia 2° è stato aggiunto all'articolo primo ed è stato aggiunto nel progetto ministeriale, perchè dall'obbligo d'aver o di non aver luoghi di passeggio nelle carceri a sistema cellulare risulta una grandissima differenza nella compilazione dei progetti e nelle spese di costruzione, imperocchè è indubitato che i passeggiatoi con segregazione continua occupano un grande spazio e richiedono una sorveglianza speciale, quindi aumentano notevolmente la spesa. Ora, siccome è antico pregiudizio che i prevenuti sieno molto peggio trattati che i condannati, ho voluto che nella legge sulle carceri giudiziarie vi fosse questa disposizione, acciocchè il potere esecutivo avesse l'obbligo di provvedere anche alla sistemazione di locali adatti al passeggio con segregazione continua. Generalmente, siccome si presume che i detenuti nelle carceri giudiziarie ci stiano poco tempo non si è quasi mai provveduto al passeggio, mentre vi si provvede sempre nelle carceri di pena, perchè i detenuti vi stanno per anni e non si può per lungo tempo tenere un uomo in carcere senza fargli prendere aria. Quindi nelle antiche carceri giudiziarie non si vede quasi mai un luogo di passeggio mentre nelle più cattive carceri penali il luogo da passeggiare esiste.

Ho voluto che si mettesse questa disposizione perchè il potere esecutivo avesse obbligo di provvedervi tanto più ch'è rilevante la spesa a ciò necessaria.

Riguardo le conferenze che i detenuti possono avere coi congiunti e cogli estranei, non occorre altro che un parlatoio. Il parlatoio richiede una piccolissima spesa, è una parte accessoria e minima del locale carcerario, e francamente non credo che possa venire in mente ad alcuno di privare i detenuti delle comunicazioni cogli estranei, coi quali possano avere relazioni, allorchando l'autorità giudiziaria non metta più ostacoli alle visite, allorchando lo stadio in cui giunta è la procedura lo permetta. Quindi pregherei l'onorevole Pessina di voler essere contento di queste dichiarazioni, molto più che egli vedrà dalla relazione tanto del Ministero, come da quella della Commissione, come anche da quella che fra pochi giorni sarà presentata sul progetto di legge sottoposto al Senato, come queste comunicazioni cogli estranei sieno necessarie, come il senso che noi diamo al sistema di segregazione sia analogo a quello accennato dall'onorevole Panattoni, cioè la segregazione per i detenuti, ma con la maggior possibile quantità di comunicazioni colle persone oneste estranee.

PRESIDENTE. Insiste il deputato Pessina?

PESSINA. No, ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 2.

(È approvato).

« Art. 3. È autorizzato lo stanziamento nel bilancio del Ministero dell'interno della spesa di 500,000 lire sull'esercizio 1863, e di un milione di lire sull'esercizio 1864, la quale verrà iscritta in apposito capitolo intitolato: *Costruzione o riduzione delle carceri giudiziarie a sistema cellulare.* »

(È approvato).

BELLAZZI. E il mio emendamento di 4 milioni?

PERUZZI, ministro per l'interno. Pregherei l'onorevole Bellazzi a non insistere nel suo emendamento, tanto più che sarà sempre aperto l'adito a chiedere un aumento. (*Il deputato Pasini fa segni di diniego*)

BELLAZZI. Io vorrei pregare l'onorevole ministro dell'interno ad addivenire almeno alla costruzione di un carcere giudiziario.

PRESIDENTE. Perdoni; confesso che mi ero dimenticato di quel suo emendamento; ora però l'articolo 3 è già votato, nè si potrebbe più quindi aprire una discussione la quale toccasse alla deliberazione presa.

PERUZZI, ministro per l'interno. Ho domandato la parola unicamente per dire che non si può trattare di far un carcere di pianta: evidentemente si tratterà di cominciare varie riduzioni di varie carceri; e le riduzioni tutti sanno come sieno lentissime, perchè bisogna farle compatibilmente colla sicurezza dei detenuti. Si comincerà qualche nuovo carcere: ma si capisce bene che bisogna andare adagio, perchè si deve già spendere molto per altre carceri, e per molte opere che saranno intraprese e condotte innanzi; e così conosceremo anche praticamente, come si potrà fare per l'avvenire.

BELLAZZI. Se quanto ha detto l'onorevole ministro dell'interno ha il significato che dentro l'anno egli presenterà altri progetti di legge nell'intento di ottenere altre somme per provvedere alla riforma, io ritiro la mia proposta.

PERUZZI, ministro per l'interno. Lo farò, se vi sarà bisogno.

« Art. 4. Nel primo mese di ogni Sessione il Governo presenterà al Parlamento una relazione sull'impiego di questi fondi. »

(È approvato).

Si procederà domani alla votazione per scrutinio segreto di questo progetto di legge: inoltre avrà luogo la discussione dei seguenti progetti di legge (*Vedi sotto*). e dopo esaurito il primo di essi, la votazione d'entrambi.

La seduta è levata alle ore 6.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Votazione per scrutinio segreto sul progetto di legge intorno alla riforma delle carceri giudiziarie.